

Il tempo passa ma la musica non cambia

Non c'è né disponibilità mentale, né culturale, a sostenere l'attività di un volontariato sportivo che aiuta i nostri giovani a crescere sani e a superare emarginazione e diversità

di Roald Vento

La storia si ripete ormai da qualche anno e a noi non rimane che pestare e ripestare sempre le stesse cose, con una stancante monotonia che alla fine, forse, avrà il sopravvento anche sulle nostre buone azioni, sulle nostre buone intenzioni, sulla nostra tremenda e tormentata voglia di fare del volontariato uno dei momenti più qualificanti del nostro modello di vita, della nostra stessa esistenza.

Sì, siamo proprio stanchi. Stanchi e stufo. Stufo di essere presi per i fondelli da gente che non riesce a discernere il bene dal male. Da gente che sa ripetere soltanto "i tempi sono cambiati, non ci sono più soldi", come se fin qui l'associazionismo sportivo avesse beneficiato ingiustamente ed immeritabilmente di chi sa quale compromesso da prima Repubblica.

Non si capisce, però, perché per altre iniziative i soldi si continuano a trovare; anzi, se ne danno sempre di più e non c'è mai necessità di andarli a ricercare fra i residui, a fine d'anno. No, quelli ci so-



no, anzi, ci debbono essere, quelli forse danno sicurezza al sistema!

A soffrire non è soltanto il volontariato sportivo. C'è anche chi si occupa di cultura, facendolo da circa un secolo, con tradizioni e storia che sono inconfutabili. Niet. "i tempi sono cambiati, non ci sono più soldi".

Riflettendo un po' sulla frase, ci si accorge che l'interpretazione da dare è che i soldi c'erano e che non ci sono più perché sono stati dati, con tutto il paniere, all'amico di turno. Tutti, financo il paniere, così ci leviamo il pensiero.

Grazie a tale comportamento irrispettoso nei confronti della collettività, a Trapani può così opera-

(Segue a pag.2)

Giocato al Palasport Comunale di Trapani

l'incontro internazionale di basket valido per la "Nations Cup"

Italia batte la Turchia 84-75

È il primo segnale che Salvatore Castelli, neo assessore allo sport, ha dato alla Città.

L'incontro, a dire il vero, doveva essere giocato nel nuovo palasport di Palermo, ma problemi organizzativi di diversa natura, dei quali preferiamo non occuparci, hanno infine facilitato il tentativo del Presidente del CONI di Trapani che, intuendo il "disagio" in cui si trovavano i responsabili regionali della Federcestro, aveva subito proposto l'alternativa trapanese, presentandola come una sede molto gradita ai responsabili della Nazionale italiana che già nel 1988 giocò al Palagranata una "Italia-Ungheria" valida per l' "European Basketball Championship 1989" che registrò un enorme successo per la gioiosa e festante



L'Assessore Salvatore Castelli

partecipazione di un pubblico numeroso e competente che sostenne la squadra dal primo all'ultimo minuto.

Anche in questa occasione Trapani ha risposto con entusia-

simo, offrendo alla Nazionale quell'amore e quel calore che solo dalle nostre parti si sa dare.

Vero, non c'è stato il pienone che ci si aspettava, ma la colpa non va certamente imputata al calo di tensione dei trapanesi nei confronti di questo sport, quanto al fatto che la Nazionale di basket presente a Trapani era priva dei suoi pezzi migliori, primo fra tutti il capitano Carlton Mayer.

Lo spettacolo, di conseguenza, non è stato all'altezza delle migliori tradizioni cestistiche e soltanto grazie alla passione sviscerata verso questo sport, la Nazionale ha potuto godere di un supporto e di uno stimolo che, alla fine, le hanno consentito di vincere, dopo aver inseguito il risultato per tutto l'arco della partita.

(Servizio alle pagg.4 e 5)

A pag. 3
pubblichiamo
la quinta puntata
del lavoro di
Ignazio La Cavera
"Lo sport
nella provincia
di Trapani
nel XX secolo
con i suoi
protagonisti"



Trapani
la Città dei due mari

Il tempo passa ma la musica non cambia

(Segue da pag.1)

re una sola istituzione, nel bene e nel male. Gli altri? Ma chi ce ne frega! Chi sono? Da dove vengono? Che vogliono quei cialtroni? "I tempi sono cambiati, non ci sono più soldi".

Amici amministratori, per favore, quando si parla di volontariato, quando si parla di sport, quando si parla di attività culturali, toglietevi dalla testa di aver di fronte dei

qualcuno pronto a favorirne il superamento.

Non rimane che rimboccarci le maniche ed avviare un serrato confronto con le parti interessate, per verificare con estrema serenità in che modo le istituzioni possono e debbono intervenire. Sarà utile per valutare se potremo essere in grado di assicurare ai nostri figli un percorso più agevole, in un contesto sociale che, tuttavia, non lascia



I pulcini della Scuola Calcio "Città di Trapani"

questuanti, perché una cosa è certa: chi fa del volontariato ha una nobiltà d'animo ed una voglia di dare che voi non riuscirete mai a comprendere, perché le basi, le fondamenta su cui ognuno di noi ha impostato la propria vita sono diverse, estremamente diverse, ed allora vi sarà impossibile capire il senso di un gesto che forse non avete mai avuto la capacità o la fortuna di fare.

Certo, nel sistema ci sarà pure la mela marcia, ma se avete la forza e la capacità morale, cercatela, individuatela e proponetela al pubblico disprezzo. Non si può mortificare l'impegno di migliaia di uomini di buona volontà sol perché c'è chi miseramente crede che con lo sport qualcuno si arricchisce

È una pura follia fondare su queste basi la mancanza di sensibilità verso un movimento fatto di volontari che guardano ai bisogni dei giovani con la certezza di conoscerne le ansie, i bisogni, le aspettative. Certezza basata sulla semplice verità di aver vissuto tali bisogni a di aver trovato sempre

spazi ad ottimismo di sorta.

L'educazione psico-fisica e culturale dei nostri giovani, alimentata in età scolare, è un bene irrinunciabile a cui tutti con serietà ed impegno dobbiamo dedicare le nostre migliori energie, perché ogni errore o ritardo potrebbe risultare estremamente pericoloso per la loro formazione.

Attenzione dunque a non sbagliare nel dare un'errata interpretazione al ruolo di un volontariato che oggi più che mai rischia di soccombere sotto il peso della stanchezza procurata dall'indifferenza di chi, invece, dovrebbe sostenerne l'azione e l'impegno.

Alle Istituzioni non è dunque più consentito di temporeggiare; dovranno recuperare gli stimoli giusti per un diverso approccio con mondo dello sport e dovranno finalmente convincersi che i giovani hanno bisogno del loro e del nostro impegno, perché la qualità della loro vita possa essere vissuta in parallelo con i pari età del resto del mondo occidentale.

Roald Vento

Sport ... un gioco da ragazzi



I "pulcini" '93 della Polisportiva Garibaldina

Lo sport deve essere un metodo semplice, accessibile; a tutti, finalizzato anche ad evitare che i giovani finiscano nella spirale delinquenziale, venendo così meno al contributo reale e positivo a cui sono proiettati per realizzare una migliore futura società.

Lo sport aiuta i giovani e li educa prima che prendano le "cattive" abitudini degli adulti, ed i giovani, mediante le regole dei giochi, danno un senso al mondo intorno a loro.

L'impegno delle società minori rimane sempre un esempio per tutto il mondo dello sport. Orientare i giovani verso il valore sportivo vuol dire essenzialmente educarli. Lo sport è una ricchezza che tutti i giovani dovrebbero possedere affinché continui la loro lieta spensieratezza, necessaria per la risoluzione dei problemi futuri.

Lo sport è vita, libertà, comunicatività, confronto, spe-

cialmente con se stessi, ed è per questo che deve entrare nella vita di tutti i giovani.

È importante riuscire ad indicare un nuovo modello di sport sicuramente non violento. Ma, purtroppo, anche nello sport sono entrate le "cattive" abitudini degli adulti, con tutte le conseguenze che ne sono scaturite: violenza, potere e interessi ormai difficili da eliminare. Gli stadi sono diventati concentranti di forze dell'ordine, la gente è sotto stress per un risultato che dovrebbe essere posto in secondo piano rispetto al vero interesse che è quello dello spettacolo.

Si parla sempre di giovani in senso positivo per il futuro della nostra società ma al momento opportuno quei discorsi diventano da adulti e tutto diventa difficile.

È semplice, la violenza sportiva si combatte "semplicemente" con lo SPORT.

Enzo Romano



Edizione a cura della

ALL SERVICES



Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore: **Roald Vento**

Responsabile: **Salvatore Castelli**

Stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**

Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992



Provincia di Trapani
 il cielo, al tramonto, si tinge di mille colori

LO SPORT NELLA PROVINCIA DI TRAPANI NEL XX SECOLO CON I SUOI PROTAGONISTI

a cura di Ignazio La Cavera

Seconda parte - 5ª puntata LO SPORT POST BELLICO

Cessate le vicende belliche della seconda guerra mondiale che avevano provato duramente il paese e la provincia di Trapani, nel 1945 rinasce una nuova libera coscienza nazionale con connotazioni autentiche democratiche.

Si ridesta nei giovani il naturale anelito per lo sport e per la competizione, con un nuovo spirito di amicizia e di solidarietà. Onde assicurare la ripresa della pratica sportiva vengono riorganizzate vecchie società sportive e sorgono nuovi sodalizi dilettantistici in sostituzione delle cessate istituzioni create dal regime fascista.

I nuovi centri di aggregazione divengono le nuove strutture ove l'esercizio dello sport è tra le attività più richieste. Il libero associazionismo in sintesi riuscirà ad interessare e a coagulare gli interessi non soltanto dei giovani ma anche di altri cittadini che desiderano fare sport o altre attività per l'impe-

gno del tempo libero. Purtroppo la scuola stenterà a garantire pienamente l'avviamento dei ragazzi allo sport e a trovare il modulo adatto alle loro esigenze ed ai loro desideri.

Il graduale avvio degli studenti alla pratica sportiva, il cosiddetto "Sport della scuola", avverrà dapprima nell'ambito dei "Gruppi Sportivi Scolastici", costituiti negli anni cinquanta in poi; successivamente, con l'istituzione dei "Giochi della Gioventù", sulla base di accordi tra CONI e Ministero della P.I. risalenti al 1968.

L'innovazione riscuoterà favore ed entusiasmo anche nelle famiglie che cominceranno a rendersi conto della necessità e dell'utilità formativa ed educativa dello sport nella scuola. L'importante iniziativa sarà l'occasione per fare socializzare più compiutamente i giovani, per fare gruppo, soddisfare quella loro profonda esigenza

d'amicizia. Per favorire il proselitismo sportivo tra i giovani sarà anche opportuno creare altre strutture di supporto alla scuola, dal CONI, alle varie Federazioni. Tali progetti verranno gradualmente realizzati su tutto il territorio nazionale, compresa la nostra provincia.

Sorgono, così, e si affermano i vari Enti di Promozione Sportiva, organismi collaterali ai diversi partiti politici, i quali, pur nell'ottica delle istituzioni che li hanno generati, perseguiranno programmi utili alla crescita della società civile e del movimento sportivo. I maggiori di questi enti sono:

Per potere promuovere atti-

alla scuola e alle società sportive.

Le attività previste nei rispettivi programmi saranno mirate alla formazione fisica di base, alla polisportività ed escluderanno una nociva precoce selezione. Attraverso un razionale percorso, l'allievo, gradualmente, dalle più semplici attività potrà passare ad attività più impegnative di carattere presportivo e sportivo. A livello agonistico il rinnovamento dello "Sport nazionale" sarà riservato al CONI, alle Federazioni, al CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano) ed alle Forze Armate.

Queste istituzioni predisporranno, con le loro strutture, programmi agonistici e di specializzazione, (campionati, incontri) e cureranno la partecipazione azzurra ai grandi appuntamenti nazionali ed internazionali.

Gran parte di ciò che è stato realizzato nel Paese a favore dello sport, dopo il secondo conflitto mondiale, non poteva non coinvolgere e riflettersi sul nostro territorio. L'intelligente opera e impulso dati al movimento sportivo di frontiera dalla classe dirigente trapanese, ha agevolato la ripresa dell'interrotto cammino nel settore sportivo; pochi decenni sono stati sufficienti per allinearsi ai più evoluti centri dell'Isola, sulla scia di antiche tradizioni.

Giacomo Basciano (Presidente provinciale del CONI per oltre trent'anni) e Isidoro Costantino (Coordinatore di Educazione Fisica Sportiva al Provveditorato agli Studi di Trapani), sono ancora oggi dimenticate, popolari, carismatiche figure di autentici sporti-

- A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura e Sport;
- A.C.S.I. - Associazione Enti Sportivi Italiani;
- C.N.S. FIAMMA - Centro Nazionale Sportivo Fiamma;
- C.N.S. LIBERTAS - Centro Nazionale Sportivo Libertas;
- C.S.I. - Centro Sportivo Italiano;
- E.N.D.A.S. - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale;
- P.G.S. - Polisportive Giovanili Salesiane;
- U.I.S.P. - Unione Nazionale Sport Popolare;
- U.S. ACLI - Unione Sportiva Associazione Cattolica Lavoratori Italiani;
- C.E.S.N. - Centro Educativo Sportivo Nazionale.



Stoccolma: ultimi giri della gara di marcia sui 10 chilometri. Il giudice di gara controlla a suo modo il contatto del piede con il terreno

vità motorie, ludiche e di graduale avviamento allo sport dei ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni, nel rispetto della loro realtà evolutiva, il CONI istituirà i "Centri Coni", "Centri Olimpia" e i "Centri di avviamento allo sport", strutture affidate agli Enti Locali,

(Segue a pag.6)



PACECO
dove il sole produce il melone giallo e il sale di salina

La Nazionale Italiana di Basket torna a Trapani dopo do L'Italia batte la Turchia e per il n



cato una gara dura, volitiva, di carattere, trasformando una contesa che sembrava quasi persa in una marcia trionfale, almeno nel quarto periodo.

Avvalorando così i successi ottenuti in Lituania e Francia, affermando la sua leadership nella "Nations Cup" e mostrando che il futuro della nazionale non è poi così tetro come si immaginava fino a qualche settimana fa. Dall'altro, il significato maggiore è stato assunto dalla presenza di quasi quattromila spettatori entusiasti, che hanno quasi spostato il palcoscenico dell'evento dal parquet agli spalti del Palalio. Una partecipazione straordinaria, che ha riempito di significato lo stesso evento e che aveva avuto delle avvisaglie martedì, il giorno prima della partita. Infatti, in quella mattinata, ben 600 studenti delle scuole medie superiori ed inferiori di Trapani (grazie alla collaborazione del coordinatore degli insegnanti di educazione fisica della provincia, Giovanni Basciano) avevano partecipato compostamente all'allenamento degli Azzurri e si erano poi scatenati al termine della seduta, raccogliendo autografi e fotografie.

Gente pur navigata come Bo-

Trapani, intesa come città, si mette alle spalle con soddisfazione la presenza della Nazionale di basket. Non è certamente il caso di procedere ad un'autocelebrazione ma è anche opportuno rimarcare come, ancora una volta, Trapani abbia risposto alle attese in maniera eccellente.

È vero, infatti, che l'Italia mancava da 12 anni dalla nostra città (l'unico precedente risaliva al novembre del 1988 quando, al Pala-granata, si disputò Italia - Ungheria) ma è altrettanto vero che una simile nazionale, privata degli elementi di maggior prestigio (Mayers, Meneghin, Fucka, Basile, Abbio) avrebbe attirato tanti spettatori soltanto in cinque o sei città della Penisola.

Il match contro la Turchia ha avuto un duplice aspetto. Da un lato quello tecnico, che ha evidenziato come l'Italia abbia gio-



Il Sindaco di Trapani Dr. Nino Laudicina, offre ad un Dirigente della Turchia preziosi libri sulla storia e sulla millenaria cultura dei trapanesi

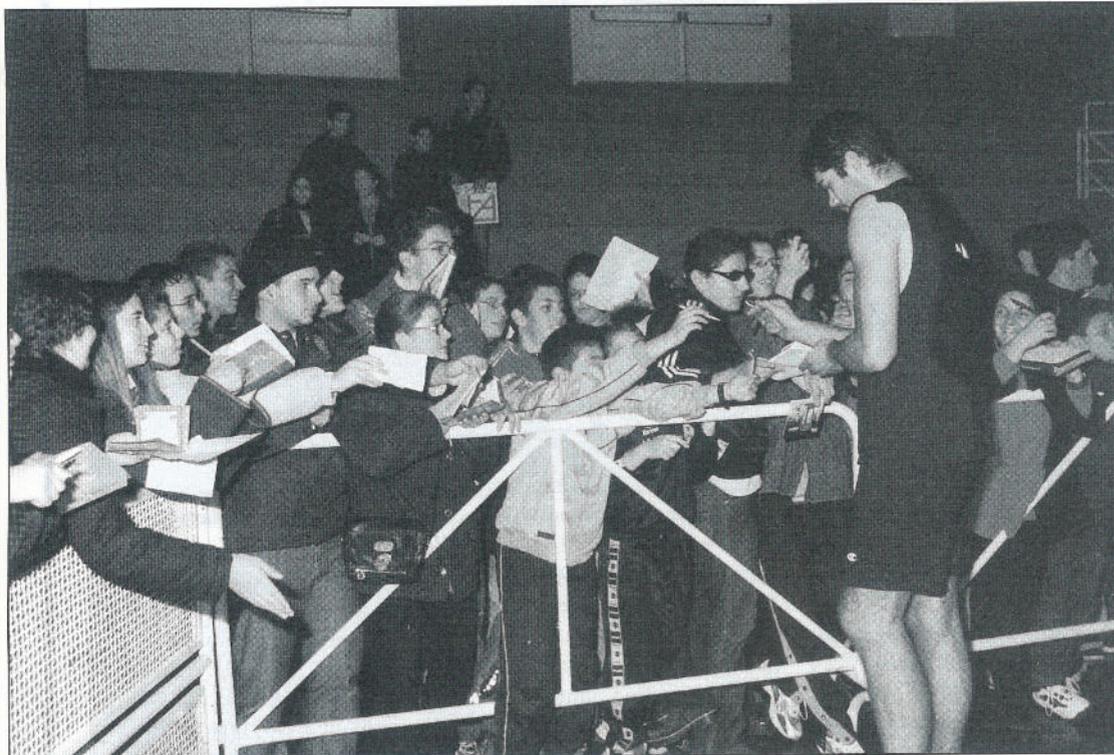


L'allenatore Tanjevic e l'Assessore Castelli



Provincia di Trapani una vacanza dai mille sapori

dici anni e trova ancora integro l'amore per questo sport
Immeroso pubblico si ripete la festa



Per i giovani della nostra provincia è stata anche una buona occasione per completare il loro archivio di autografi

incitato in maniera corretta, senza tirare in ballo rivalità paesane che a volte inondano le telecronache dei match delle massime rappresentative azzurre. "Non si sa se sia stata più bella la vittoria in sé - ha poi detto a fine gara Tanjevic - o lo spettacolo che ha offerto il pubblico, che è stato eccezionale, spingendoci all'impresa negli ultimi minuti". Una dichiarazione che vale più di mille ringraziamenti. E, a proposito di telecronache, non si può dimenticare che Italia - Turchia sia stata trasmessa in diretta su Rai Sport Sat e alla TV turca. E che, pertanto, questo match ha anche rappresentato un'occasione sfruttata bene per diffondere in tutta Europa un'immagine positiva della nostra terra.

Se c'è stata una riuscita ottimale dell'evento, i meriti vanno divisi equamente fra tutte le componenti che hanno contribuito. Va citata l'organizzazione, che ha intuito prima di tutti quanto fosse adatta Trapani per ricevere l'Italia. Ma non si può sottacere l'aiuto concreto di Comune e Provincia, che hanno mostrato sensibilità, anche economia, in un momento in cui le casse pubbliche sono scarse. E poi, soprattutto deve essere detto a chiare lettere del comportamento ineguagliabile della gente di Trapani, che ha accolto, coccolato e spinto la squadra per una vittoria che è stata anche sua. Per una notte di basket che sarà difficile da dimenticare.

Non rimane che un augurio da fare a noi stessi. Come il successo dell'Italia dell'88 aprì idealmente la strada alla scalata della Pallacanestro Trapani verso la serie A, così speriamo che anche questa volta la storia si ripeta. Sognare non costa nulla.

Fabio Tartamella

scia Tanjevic (coach della Nazionale) e Dino Meneghin (oggi team manager dell'Italia, in passato giocatore simbolo di un'intera nazione) non ha mancato di manifestare l'apprezzamento per-

sonale per tanto affetto, per il candido vocio di ragazzi e ragazze che hanno dimostrato come, dalle nostre parti, il basket sia qualcosa che va ben oltre il mero

significato sportivo e appartenga alla cultura del territorio. E' finita 84 - 75, con i fumogeni degli ultras accesi, in segno di festa. E anche a loro va il plauso per aver



Foto "GRAND'ANGOLO"

elli, impegnati nella conferenza stampa



APT di Trapani
 "dove turismo é anche cultura"

LO SPORT NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Segue da pag.3)

vi perché furono punti di riferimento insostituibili nel mondo dello sport trapanese.

Con umanità, passione e competenza, contribuirono alla sorprendente crescita del settore. Nei rispettivi ruoli, si prodigarono incessantemente per ricreare un efficiente tessuto associativo e organizzativo, idoneo alla realizzazione d'ogni attività nell'ambito sociale e scolastico e per promuovere iniziative d'ogni genere ai fini dello sviluppo e del potenziamento dello sport ad ogni livello.

Tra i momenti più esaltanti, vanno ricordate le circa n. 30 edizioni dei Campionati Studenteschi di atletica leggera disputate sulle piste del Campo Scuola di Trapani, le importanti manifestazioni promosse dall'ENAL Trapani, il Trofeo Sicilia, la cui ultima edizione venne ospitata a Marsala, dal 12 al 22 maggio 1997, con la partecipazione di oltre n. 1000 atleti studenti provenienti da tutta l'isola, ai quali la città Lilibetana seppe dimostrare una maturità sportiva e civile di altissimo livello.

I Giochi della Gioventù, sempre organizzati a Trapani, ad eccezione degli anni 1995 e 1996 che videro una loro esaltante realizzazione a Marsala.

L'impegno del CONI e dei suoi dirigenti, vecchi e nuovi, della Scuola, delle Federazioni sportive, degli Enti di Promozione sportiva, la maggiore attenzione rivolta allo sport da parte della Regione Siciliana e dagli Enti Locali, la realizzazione di stadi, palazzetti, palestre e lo stimolo di Enti di servizio, come il Panathlon, l'importante ruolo di propaganda e di stimolo della Stampa locale e del periodico di sport e cultura CONI-NEWS, del Comitato provinciale di Trapani, nato negli anni novanta per vo-



In una gara di basket del 1937, i cestisti trapanesi Marrone, Lo Pinto, Ferlito, D'Antoni, Cernigliaro I., Poma e Cernigliaro R., vincono contro il Caltanissetta per 22 a 9

lontà dell'attuale presidente Salvatore Castelli, hanno permesso allo sport trapanese di raggiungere elevati livelli.

Il Cammino, spesso, è stato irto di difficoltà. Alcuni sport, per particolari situazioni o per grosse difficoltà incontrate, o perché passati di moda, sono quasi scomparsi o si sono trasformati; altri, prima sconosciuti, si sono rapidamente diffusi per l'interesse suscitato nei giovani.

Tra i più patetici, ma anche fondamentali momenti del dopoguerra, va ricordato il grande fervore con cui vennero affrontate le prime iniziative per la pratica dell'atletica leggera, settore nel quale, come abbiamo già sottolineato, la provincia, nell'anteguerra, aveva scritto belle pagine.

Verso gli anni 1950 vengono fondate a Trapani la S.S. Enrico Caruso (promotore l'ex campione di salto in lungo Nanà Cardella) e, subito dopo, l'Atletica e l'ENAL Trapani; queste due ultime per volere

del prof. Vincenzo Basciano e dell'allora direttore dell'ENAL, cav. Giacomo Basciano. In entrambi i due sodalizi, il prof. Enzo Basciano, tecnico di grande valore per la specifica cultura, compie notevoli apprezzati sforzi per il rilancio della francescana disciplina. Riesce a plasmare ottimi atleti come Saverio Catania, Nenè Piacentino, il triplista Luciano Tartamella, i lughisti La Torre e Dragotta, il fondista Pecorella, i velocisti Ingrassia e Marini, le brave saltatrici Angelina Augugliaro, Ina Nolfo, Laura Naso e tanti altri ancora.

Su tutta la nuova élite dell'atletica del dopoguerra sveltano Vittorio Guarnotta, Roberto Bonventre, Oscar Tipa, P. Rallo, rispettivamente nel salto in alto, nella velocità pura e nel salto in lungo.

Anche a Marsala, nel Gruppo Sportivo A. Damiani dell'Agrario, il prof. Ignazio La Cavera, con appassionato impegno, si prodiga per rilanciare l'atletica e per mettere sulle pi-

ste campioni, così come a Mazara il prof. Aldo Saffiotti è tenace ispiratore di fondisti.

I fratelli Andrea e Vito Conticelli, dal 1965 in poi, imprimono anch'essi una forte spinta all'atletica leggera. Per 16 edizioni riescono a vincere i campionati nazionali ACLI, con pregevoli atleti come A. Angileri (alto), M. Barraco e Castronovo (velocisti), S. Curatolo (lungo), A. Lombardo (ostacoli) ed altri.

Non meno lodevole e apprezzabile, nel corso dei decenni, l'efficace opera di altri sodalizi (Atletica Alcamo, Atletica Mazara, la 5 Torri Trapani). Anche in queste società si sono formati nuovi campioni che hanno conseguito apprezzabili risultati.

Il mazarese Francesco Ingarciola, oggi appartenente alle Fiamme Gialle di Roma, con i clamorosi successi internazionali nel fondo e nella maratona ha sicuramente onorato l'Italia ed il paese natio.

Fine della quinta puntata



Mothya - Lilybeo - Marsala
una storia millenaria nella culla del Mediterraneo

Dino Meneghin ospite del Panathlon di Trapani parla delle Olimpiadi che l'hanno visto protagonista

del Dr. Francesco Paolo Sieli

Il ricordo di Italia-Ungheria di dodici anni fa, con un Palagranata stracolmo e calorosamente presente in un momento in cui la pallacanestro trapanese era in fase di ascesa che l'ha portata ai vertici del basket nazionale con il raggiungimento della serie A1, è ancora presente nel cuore della tifoseria granata.

Per cui, l'incontro Italia-Turchia, valido per la "Nations Cup", è stato un sentito "amarcord" per tutti coloro che amano la pallacanestro e di buon auspicio per un atteso rilancio del basket trapanese.

In questa atmosfera, il Panathlon di Trapani, ha riunito i suoi soci sportivi veraci presso la Villa Tina di Locogrande, per vivere più da

la fortuna di essere scelto tra i 12 che poi sono stati i protagonisti di quella edizione olimpica.

Ed ancora quando, alla sua prima partecipazione alle Olimpiadi del '72 a Monaco, ha vissuto i suoi momenti più belli, avendo avuto la possibilità di stare vicino a campioni di tutte le nazionalità e di tutti gli sport. In questa occasione, ha ricordato Meneghin, la manifestazione fu turbata dall'attentato palestinese alla palazzina che ospitava gli atleti israeliani, conclusosi tragicamente. Il fatto lasciò sgo-
menti tutti: l'uomo e l'atleta.

Della successiva partecipazione olimpica del '76 a Montreal, ha invece ricordato la calorosa accoglienza dei numerosissimi italiani emigrati in Canada e nel 1980 a Mosca, l'amaro boicottaggio sportivo da parte degli atleti americani che ha fortemente falsato lo svolgimento di quella edizione.

A Los Angeles, nel 1984, ultima sua partecipazione olimpica da atleta. L'evento fu caratterizzato dal controllo militare esasperato della cittadella olimpica e degli impianti sportivi.

Ma l'avventura olimpica più sentita è stata l'ultima dello scorso ottobre a Sidney, quando la sua presenza come dirigente sportivo accompagnatore e forse anche come padre, gli ha permesso (senza la tensione di dover concorrere personalmente al risultato) di assaporare la vita olimpica nei suoi colori, assolutamente unici, come quelli della maestosa cerimonia di apertura.

La simpatia dello sportivo e la facilità espositiva di chi parla di cose vissute, arricchite anche da gustosi aneddoti, ha catalizzato l'attenzione di tutti i panathleti presenti alla conviviale, che hanno ricordato momenti esaltanti dello sport italiano e per un attimo si sono sentiti trasportati, come co-protagonisti, in un ambiente olimpico.



Alcuni panathleti posano con Dino Meneghin ... sarà il loro nuovo amarcord



vicino questi momenti. Così, nel corso di una simpaticissima conviviale, alla quale era ospite d'onore l'indimenticabile campione di basket Dino Meneghin, hanno avuto l'occasione di conoscere gli stati d'animo provati da un campione come lui nel corso di una lunga e prestigiosa presenza nel panorama del basket nazionale ed internazionale, con particolare riferimento alla partecipazione alle Olimpiadi.

Meneghin ha esordito ricordando che quando era ancora diciottenne, è stato scelto per la prima volta per la selezione alla partecipazione alle Olimpiadi del '68, e dell'amarrezza di non avere avuto

F. I. N. - Sezione Salvamento di Trapani

Vigilanza e salvaguardia spiagge libere

La Federnuoto è pronta a collaborare con le istituzioni

Con la legge regionale n. 17 del 1° settembre 1998 veniva istituito il servizio di vigilanza e salvaguardia per le spiagge libere siciliane con la presenza di 2 assistenti bagnanti per tutti i giorni, senza interruzione, dalle ore 9 alle ore 19, per un periodo estivo non inferiore a 60 giorni e non superiore a 120 giorni.

Adesso, al fine di evitare che alcuni comuni rivieraschi della provincia di Trapani possano non mettere in bilancio per l'anno 2001 la somma necessaria per l'applicazione della legge regionale citata, la F.I.N. invita i Sindaci della provincia di Trapani a prendere atto della stessa e ad attivarsi nei tempi e nei modi richiesti dalla legge, per ottenere il finanziamento sia da parte della Regione Siciliana che dalla Provincia Regionale di Trapani.

L'importanza dell'applica-

zione della stessa sta nel fatto che oltre ad assicurare un servizio di vigilanza balneare in tutte le spiagge della provincia con personale abilitato, dà non solo la possibilità a decine di giovani di trovare occupazione nel periodo estivo, ma dà anche a tutti i cittadini una sicurezza preventiva in modo da cercare di ridurre al minimo gli incidenti accaduti nella stagione estiva 2000 (basti ricordare le tragedie di Capo D'Orlando, Agrigento e Trapani). Allo scopo di evitare che si ripetano tragedie simili, si invitano i comuni interessati a provvedere all'applicazione della suddetta legge, dichiarandoci disponibili alla collaborazione per la realizzazione di eventuali progetti ad uso gratuito con questa Federazione Italiana Nuoto sezione provinciale Salvamento Trapani.

Salvatore Bifaro
Fiduciario Prov.le Trapani F.I.N. Salvamento



**ERICE, Città della Scienza
della Cultura, dell'Arte, del Turismo**



Campionati Nazionali di scherma Marsala in testa nella classifica del fioretto

Organizzati dall'A.S. Marsala Scherma '97, dal 3 al 5 novembre, presso i locali del Palasport Comunale di Marsala, si sono svolti con grande risalto i campionati under 17 alle 6 armi di scherma. Le presenze degli atleti, 520 in tutto, hanno superato quelle della passata edizione, svoltasi in Liguria, dando forza a tutta l'organizzazione che con tanta energia ha lavorato affinché questo evento potesse riuscire al meglio. I numerosi atleti ed accompagnatori, oltre 1500 in totale, hanno riempito, per quattro giorni, tutti gli alberghi della città ed un efficiente servizio di trasporti ha consentito i molteplici spostamenti.

Ospiti della manifestazione so-

no state le pluricampionesse olimpiche Giovanna Trillini e Valentina Vezzali, accompagnate dall'istruttore Andrea Magro, dal Segretario Generale della FIS Michele Maffei e dal Presidente della Federazione.

Gli ospiti hanno trascorso la giornata di sabato 4 novembre incontrando le scolaresche ed il Sindaco, visitando la città e, nel pomeriggio, esibendosi alla presenza delle massime autorità civili e militari. Infine, in serata, è stata offerta loro una cena rustica in un'antica cantina. Un grande successo hanno ottenuto i prodotti tipici del nostro artigianato, ceramiche, gastronomia, enologia, esposti negli stand allestiti al Palasport per l'occasione.

Judo: per Antonio Mezzero ancora un oro a Bergamo

Si è svolto a Bergamo l'undicesimo torneo di judo a livello mondiale, riservato ai ragazzi e alle ragazze che non hanno superato il 17° anno di età.

La competizione, ufficiale a tutti gli effetti, rappresenta il trampolino di lancio per i giovani atleti in "lista d'attesa" per le Olimpiadi.

Non hanno deluso gli azzurri della nazionale italiana cadetti di judo, tutti presenti alla gara. La trasferta in terra lombarda del giovane atleta ericino Toti Mezzero, è andata al di là delle più rosee previsioni.

Cinquanta gli atleti partecipanti nella categoria dei 60 kg, provenienti da ogni parte del mondo; ma tutto tricolore il podio: medaglia d'oro per Toti Mezzero (Erice), argento per Aldo Colarossi (Roma), mentre conquistano il bronzo Antonio Bellingheri e Antonio Gervasi,

entrambi di Messina. Grande la gioia del Commissario tecnico della Sicilia, Maestro Gaetano Minissale, nel vedere sul podio ben tre siciliani.



Assistenti bagnanti inizia il nuovo corso

La federazione Italiana Nuoto, Sezione Salvamento di Trapani, organizza un corso per il conseguimento del brevetto di assistente bagnanti, valido per tutti i Paesi della Comunità europea.

L'iniziativa nasce alla luce del successo riscosso negli anni passati, con l'inserimento nel mondo del lavoro dal 97 ad oggi, di circa 400 giovani brevettati.

Il corso prevede lezioni teoriche, presso la sede del Comitato provinciale del CONI, e lezioni pratiche presso la piscina comunale di via Tenente Alberti.

Il corso sarà tenuto dai tecnici della Federazione Nuoto: Salvatore Bifaro, fiduciario provinciale FIN salvamento, Salvatore Culcasi, segretario FIN salvamento e tecnico FIN,

Cinzia Ellena, allenatore FIN e istruttore sub FIPSAS, Marcella Fulco, esperta in materia giuridica attinente al salvamento, Roberto Mollica Presidente Federazione Medico Sportiva di Trapani.

A tutti i partecipanti verranno consegnati due manuali: "Il salvamento acquatico" e "il primo soccorso nell'emergenza".

Gli interessati possono contattare il prof. Salvatore Bifaro allo 0347/6531705, oppure rivolgersi alla piscina comunale, chiamando lo 0923/551736.

Campionati interprovinciali di Judo L'A.S. Shitaga Judo di Custonaci soddisfatta dei risultati ottenuti

Si sono svolti a Palermo, presso la palestra comunale di Borgo Nuovo, i Campionati interprovinciali di Judo (AICS).

L'A.S. Shitaga Judo Club ha partecipato con 12 atleti, bambini da 8 anni fino ai cadetti). La società di Custonaci, guidata dal tecnico Castrenze Canzonieri è ritornata trionfante. Questi gli atleti partecipanti: Giuseppe Cardella, classe 92, primo classificato nella kg 34; Cristian Lombardo, stessa classe, 2° classificato nella kg 30; Giuseppe Castiglione, classe 88,

terzo classificato nella kg 42; Giuseppe Cipponeri, classe 91, terzo classificato nella kg 28; Sabrina Castiglione, classe 91, seconda classificata nella kg 30; Massimo Loria, classe 86, secondo nella kg 68; Giuseppe Grimaldi, classe 86, quinto nella kg 42; Stefano Campo, classe 84, primo nella kg 81; Carlo Mazzara, classe 85, primo nella 73 kg; Antonina Orfeo, classe 86, prima nella kg 48; Anna Impiccihè, classe 86, prima nella kg 56; Vita Martines, classe 86, prima nella kg 48.